

Sommario

La Nazione 25 maggio 2024 Urologia, ecco il primario. Arriva Di Benedetto. Feleppa dirigerà Chirurgia	2
La Nazione 23 maggio 2024 Carabiniere morto per il covid, i familiari fanno causa all'Arma	3
Il Secolo XIX 23 maggio 2024 A difesa della 194, donne in campo	4
La Nazione 25 maggio 2024 Una storia come terapia Ecco la medicina narrativa	5
La Nazione 26 maggio 2024 Amianto al Sant'Andrea Controlli in tutti gli edifici	6
La Nazione 26 maggio 2024 Il consultorio trasferito a Bragarina 'I servizi non subiranno modifiche'	7
Il Secolo XIX 23 maggio 2024 'La Guardia Medica sempre in funzione, nessuna sospensione'	8
Il Secolo XIX 23 maggio 2024 Nuovo primario in Urologia. E' Di Benedetto arriva dalla Toscana	9
Il Secolo XIX 24 maggio 2024 Chirurgia generale, Feleppa nominato nuovo direttore	10
Il Secolo XIX 24 maggio 2024 Gaslini, via al nuovo centro di trapianto del midollo	11
Il Secolo XIX 24 maggio 2024 La sclerosi multipla diventa una mostra. In piazza i ritratti dei sintomi invisibili	12
Il Secolo XIX 25 maggio 2024 Disturbo dell'umore e terapia del mare	13
Il Secolo XIX 25 maggio 2024 Furgone carico di pesce sequestrato. L'Asl 'Non era autorizzato'	14
Il Secolo XIX 26 maggio 2024 Allarme pollini per gli allergici. Valori in rialzo	15
Il Secolo XIX 26 maggio 2024 Amianto, danni da esposizione. Ex militare ottiene la pensione	16
Il Secolo XIX 26 maggio 2024 Consultorio familiare trasferito a Bragarina	17
Il Secolo XIX 26 maggio 2024 Ospedale Sant'Andrea Giardini e aree verdi sommersi dall'erba	18
La Repubblica Liguria 23 maggio 2024 La metropolitana a San Martino non prima del 2023	19
La Repubblica Liguria 24 maggio 2024 Alisa e la serata teatral-sanitaria 'Campagna per tutelare la salute'	20
La Repubblica Liguria 24 maggio 2024 Cure palliative pediatriche, un mantello di solidarietà	21
La Repubblica Liguria 24 maggio 2024 Stili di vita (s)corretti. I ragazzi si raccontano nel progetto di Asl 3	22
La Repubblica Liguria 25 maggio 2024 Pronte 17 centrali per gli esami e le visite di 34mila liguri fragili	23

Urologia, ecco il primario Arriva Di Benedetto Feleppa dirigerà Chirurgia

Asl5 completa le selezioni avviate nei mesi scorsi per sostituire Berti e Conti
Nuove guide per rilanciare i reparti fuori all'occhiello dell'azienda sanitaria

SARZANA

Un nuovo direttore della struttura complessa di urologia dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana. Asl 5 ha nominato Andrea Di Benedetto che prenderà il posto lasciato dal dottor Enrico Conti dopo averlo diretto dal 2015. L'azienda sanitaria inoltre ha nominato anche Cosimo Feleppa a dirigere la chirurgia generale a alta complessità completando l'iter di selezione avviato nello scorso marzo. Il nuovo direttore di urologia Andrea Di Benedetto arriva dalla Asl Toscana Nord Ovest. Laureato in medicina e chirurgia all'Università degli Studi di Pisa dove si è anche specializzato in urologia. Successivamente ha conseguito all'Università degli studi di Trieste il master di II° livello in chirurgia andrologica e DIG. Ha perfezionato la sua esperienza lavorando nell'azienda sanitaria di Forlì prima della lunga parentesi in Toscana ricoprendo un incarico di alta specializzazione. Di Benedetto oltre a possedere competenze specifiche professionali e manageriali necessarie per adempiere all'importante ruolo ricoperto è autore di numerose pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali. L'incarico verrà confermato al termine del periodo di «prova» della durata di sei mesi, prorogabili, e avrà durata di 5 anni rinnovabili. Il



Andrea Di Benedetto

reparto di urologia che verrà adesso diretto dal primario Andrea Di Benedetto esegue interventi di chirurgia di vario tipo ed è riconosciuto come centro per la cura delle neoplasie di interesse urologico nell'ambito dei Distretti della Regione Liguria.

Il dottor Cosimo Feleppa si è laureato all'Università degli studi di Napoli Federico II° ed è specializzato in chirurgia generale e dei trapianti all'Università degli Studi di Genova. È stato dirigente medico di I° livello nel reparto di medicina e chirurgia d'urgenza e d'accettazione di Asl 5 della Spezia e



Cosimo Feleppa

dell'azienda ospedaliera Guglielmo da Saliceto di Piacenza. Dal 2013 ha ricoperto l'incarico di dirigente medico di I° livello alla struttura complessa di chirurgia generale e d'urgenza della Asl spezzina, struttura che dal 2022 ha diretto come facente funzioni. Ha conseguito un master in proctologia alla scuola nazionale di chirurgia proctologica e del pavimento pelvico e un altro in chirurgia bariatrica oltre al corso di formazione manageriale dei dirigenti di struttura complessa Amas dell'Università di Genova.

Carabiniere morto per il covid

I familiari fanno causa all'Arma

Un maresciallo di 53 anni morì il 20 marzo 2020 al Sant'Andrea dopo aver contratto il terribile virus. Chiesto oltre un milione di euro di danni non patrimoniali, ma il Tar dichiara il difetto di giurisdizione

→ L'offensiva degli avvocati

Dopo la pronuncia del Tribunale amministrativo, la causa sarà riproposta al tribunale civile della Spezia

di **Matteo Marcello**
LA SPEZIA

Fu il primo carabiniere in Italia a perdere la vita a causa del Covid. Con il Paese nella morsa del

virus e nel baratro del lockdown, il 19 marzo 2020 la provincia e l'Arma furono lacerate dalla notizia della scomparsa di un maresciallo di appena 53 anni, in servizio nella caserma spezzina, morto nel reparto di Rianimazione del Sant'Andrea dopo aver contratto il terribile virus. Oggi, quella vicenda è destinata ad essere rievocata in un tribunale: non quello amministrativo, che si è chiamato fuori decretando il difetto di giurisdizione, ma quello civile della Spezia, presso il quale nelle prossime settimane sarà riproposto il ricorso. La moglie, i figli e il fratello del maresciallo, assistiti dagli avvocati Alessio Iannello e Fabrizio Ricciardi, hanno infatti deciso di ricorrere alla giustizia per ottenere il risarcimento dei danni patrimoniali e non, lasciando in giudizio il ministero

della Difesa e il Comando generale dell'Arma dei carabinieri. Secondo la ricostruzione dei famigliari, il 53enne maresciallo avrebbe contratto il virus «per fatto illecito concesso dall'amministrazione datorica di lavoro», che «pur essendo a conoscenza del pericolo di contagio dell'infezione da covid-19 e della necessità di cautele avrebbe tenuto una condotta violativa» delle norme. Nella fattispecie, viene lamentata l'omessa formazione dei lavoratori circa il rischio di esposizione al virus, il mancato approntamento di misure preventive e di dispositivi di protezione individuale, l'ordine di astensione dall'utilizzo di mascherine autonomamente reperite. Negli atti viene citata anche una circostanza: l'impiego del maresciallo nel servizio di ordine pubblico allo stadio Picco, il 4 marzo 2020, in occasione di Spezia-Pescara, ultima partita di calcio giocata a porte aperte prima dell'entrata in vigore del decreto ministeriale (emesso poche ore prima dell'incontro) che imponeva le porte chiuse a tutte le manifestazioni sportive come misura di prevenzione per contenere l'emergenza coronavirus. Il carabiniere aveva lavorato fino al 6 marzo. Poi, i primi sintomi e la rapida escalation della malattia, fino alla tragedia.

Il Comando generale dell'Arma ha riconosciuto la dipendenza da causa di servizio del decesso del militare; per i familiari, la morte del maresciallo sarebbe imputabile al datore di lavoro pubblico: da qui il ricorso al Tar con la richiesta di risarcimento dei danni patrimoniali per poco meno di duemila euro, e dei danni non patrimoniali che i legali dei ricorrenti hanno calcolato in 1.114.608,30 euro. I giudici del Tar hanno però spositato la tesi dell'Avvocatura di Stato ritenendo il ricorso inammissibile per difetto di giurisdizione, e indicando nel giudice ordinario quello davanti al quale riproporre il ricorso. Azione, quest'ultima, che verrà concretizzata nelle prossime settimane.

In prima linea

TRIBUNALE



Fabrizio Ricciardi
Avvocato

La moglie, i figli e il fratello del maresciallo, assistiti dagli avvocati Alessio Iannello e Fabrizio Ricciardi, hanno infatti deciso di ricorrere alla giustizia per ottenere il risarcimento dei danni patrimoniali e non, trascinando in giudizio il ministero della Difesa e il Comando generale dell'Arma dei carabinieri. I danni patrimoniali sono stati calcolati dai legali in poco meno di duemila euro, quelli non patrimoniali 1.114.608,30 euro

LE CONTESTAZIONI

Omessa formazione ai dipendenti
Il Comando generale ha riconosciuto la dipendenza da causa di servizio



La manifestazione

A difesa della 194 donne in campo

LA SPEZIA

Si è svolto ieri mattina, prima di fronte al consultorio di via 24 Maggio e poi di fronte all'ingresso dell'Ospedale Sant'Andrea, un presidio con volantinaggio in occasione dell'anniversario della Legge sull'interruzione di gravidanza 194.

Iniziativa organizzata da Coordinamento donne Cgil, Conferenza delle democratiche Pd, Udi, Anpi, Rifondazione comunista, Circolo Pertini, Collettivo 8 marzo, Arci, Uaar, Amnesty international che aderiscono alla Rete 194, associazione nata nel 2023 per monitorare la situazione nel nostro territorio. «Le problematiche riscontrate lo scorso anno, quando la carenza di medici non obiettori era preoccupante, sembra essere risolta -ha spiegato Francesca Tarantini, refe-

rente del coordinamento donne Cgil- Ma riteniamo necessario continuare a vigilare in difesa della 194. Soprattutto ci preoccupa il provvedimento del Pnrr che accoglie le associazioni anti abortiste nei consultori. Noi riteniamo che l'accesso ai consultori per le donne debba essere libero da ogni ideologia».

Il tema verrà anche discusso in consiglio comunale il prossimo lunedì. Le consigliere comunali di opposizione, insieme ai consiglieri del PD, infatti, hanno firmato e presentato una mozione per chiedere al sindaco un formale impegno a non esercitare la facoltà di "avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche del coinvolgimento di soggetti del Terzo settore che abbiano una qualificata esperienza. —

Una storia come terapia

Ecco la medicina narrativa

Alla Rsa Sabbadini un'iniziativa innovativa basata sulla memoria e le emozioni «Il racconto può aiutare a capire come i pazienti stanno vivendo la malattia»

SARZANA

Nella società contemporanea «malata» di solitudine e di velocità, è necessario ritrovare il tempo «lento» della memoria, del racconto e della condivisione. Raccontarsi, accarezzando il velo dei ricordi e riassaporando le emozioni dei momenti vissuti, può rivelarsi una vera e propria terapia. Lo sanno bene gli ospiti e gli operatori della Rsa Sabbadini, a Sarzana, dove, dallo scorso anno, è stato attivato un percorso di «medicina narrativa». Elisabetta Ioannucci, animatrice della Sabbadini da 25 anni e Noemi Sferazza Papa, psicologa della struttura, sono state formate per essere le animatrici di questo progetto che, come racconta la direttrice del-

la struttura, Sara Bonicelli, nasce dalla volontà del Consorzio Blu (gestore della Rsa) di valorizzare l'anziano nella sua persona, nei suoi vissuti e stimolarlo dal punto di vista cognitivo ed emotivo. «La narrazione – spiegano Elisabetta Ioannucci e Noemi Sferazza Papa – può aiutare a capire come il paziente vive la sua malattia, ma anche come familiari e operatori vivono la malattia del paziente. Questo ci permette di avere differenti spunti che, nel quotidiano, stan-

I BENEFICI

«Un giovamento psicologico Attraverso il sogno c'è la speranza e la continuità»

do soltanto alla descrizione dei sintomi, non ci arriverebbero». Le sedute di medicina narrativa si svolgono solitamente una volta a settimana.

A dare il via al racconto e alla sua condivisione può essere uno stimolo visivo come un film visto tutti assieme, una fotografia, ma anche un articolo di giornale o la melodia di una canzone. «Alcune canzoni – sottolinea la dottoressa Maria Luisa Isoppo, medico della Rsa Sabbadini – avvicinano gli anziani al periodo della giovinezza. Li ritrovano i ricordi, gli amori, gli affetti e così ricominciano a sognare. Quello che conta è non spegnere in loro questa voglia, perché attraverso il sogno c'è la speranza e la continuità. La medicina narrativa, come anche la musica e le altre forme artisti-



Un altro progetto ha coinvolto gli ospiti in uno spettacolo teatrale (foto d'archivio)

che – continua la dottoressa Isoppo – portano ad un bene dell'anima, ad un bene psicologico. Nel momento in cui mi approccio a grandi anziani, già appesantiti da un percorso di vita lungo e faticoso, se gli faccio vivere l'esperienza della malattia

raccontandomi, ascoltando il loro racconto, condividendo, li carico di endorfine che li rendono più attenti e vivaci. Gli anziani hanno bisogno di vedere un volto sorridente, del contatto, di un abbraccio, di sicurezza».

Maria Cristina Sabatini

Amianto al Sant'Andrea

«Controlli in tutti gli edifici»

La vicenda entra in consiglio comunale: Raffaelli (Pd) interroga la giunta «Necessario indagare nel resto dell'ospedale per verificarne la presenza»

→ La risposta di Asl 5

L'azienda sanitaria ha subito sottolineato che i locali sotto esame non erano destinati ad attività ambulatoriali

LA SPEZIA

Appresa la notizia del ritrovamento di amianto all'interno dell'ospedale Sant'Andrea – in particolare nella pavimentazione del reparto di Radiodiagnostica – Asl 5 ha tenuto immediatamente a precisare che i locali la cui pavimentazione è composta da fibre di amianto «non sono destinati ad attività ambulatoriali poiché trattasi di ambienti che prevedono una presenza sporadica di personale dipendente». Aggiungendo che «dai controlli effettuati non si evidenziano le condizioni per un rilascio di fibre d'amianto in aria e i valori rilevati sono molto al di sotto dei limiti previsti dalla legge; in ogni caso, a scopo cautelativo la linea adottata dall'azienda è stata comunque quella di disporre la rimozione. Pertanto, tramite gara d'appalto, è stata individuata una ditta per le attività di bonifica e ripristino dell'area coinvolta che ha predisposto l'accesso al cantiere tramite ponteggio esterno al fine di permettere il proseguimento delle attività all'interno della

struttura ed arrecare meno disagio possibile agli operatori». In merito a questa situazione, il consigliere del Pd Marco Raffaelli ha presentato un'interpellanza nella quale si precisa che «intanto non si possono avere garanzie che la presenza dell'amianto non abbia recato danno al personale ed ai pazienti transitati nel reparto del padiglione».

Ma soprattutto Raffaelli si sofferma sul fatto che «nulla Asl 5 riferisce in merito all'aver rinvenuto o meno l'ulteriore presenza di amianto all'interno del resto degli edifici che costituiscono la struttura sanitaria dell'ospedale Sant'Andrea». Quindi il consigliere chiede all'amministrazione comunale «se non ritiene di ricevere dettagliate informazioni da Asl 5 sulle eventuali indagini eseguite per verificare la presenza o meno di amianto in tutti i locali della struttura; in caso di ritrovamento quali risorse e quali interventi Asl 5 abbia programmato per la rimozione del materiale, ed entro quanto tempo ciò avverrà; infine entro quanto tempo si completerà la rimozione nel reparto di Radioterapia».

Il consultorio trasferito a Bragarina «I servizi non subiranno modifiche»

LA SPEZIA

Da domani le attività del consultorio della Spezia, situate in via XXIV maggio 141, si svolgeranno nella sede di Bragarina, in via Sardegna 45, palazzina B, secondo e terzo piano, mantenendo i medesimi orari di ingresso per ciascun servizio. Resterà invece invariata la sede del consultorio di Sarzana, in via Paci, 1. Il consultorio è un servizio nato per rispondere ai bisogni della famiglia, della donna, della coppia, dell'infanzia e dell'adolescenza. In particolare opera su tre aree: ostetrico-ginecologica, pediatrica, psicosociale. I servizi che il consultorio fornisce all'utenza riguardano le vaccinazioni e pediatria di comunità, visita ostetrico-ginecologica e consulenza

pre-concezionale, per concezione e procreazione responsabile, gravidanza, nascita e allattamento; home visiting e presa in carico della maternità fragile dalla nascita fino al primo anno di vita del bambino, massaggio infantile; interruzione volontaria di gravidanza, consultazione climaterio (peri menopausa); valutazione e supporto ai problemi dell'infanzia e dell'adolescenza, alla genitorialità, percorsi di adozione ed affido, presa in carico delle situazioni di maltrattamento ed abuso, e percorsi di elaborazione del lutto ed eventi traumatici. Nella sede di Bragarina, dal lunedì 27 maggio si terrà anche lo Screening PapTest. Per informazioni o modifica dell'appuntamento fissato è possibile contattare l'azienda sanitaria al numero 0187.534561.

LA PRECISAZIONE DELL'AZIENDA SANITARIA

«La Guardia Medica sempre in funzione nessuna sospensione»

LA SPEZIA

«Il servizio di Guardia Medica non è mai stato sospeso, dato che erano presenti in turno due medici in Coca (Centrale Operativa Continuità Assistenziale), due medici a Sarzana, un medico a Levanto ed un medico a Brugnato oltre a tre studi medici di Mmg (Medici medicina generale) sul Distret-

to 18 sia di mattina sia di pomeriggio». Risponde così Asl5 alla nota diffusa dal consigliere comunale di Spezia Bene Comune Rifondazione Comunista, Massimo Lombardi, che nei giorni scorsi aveva riportato la segnalazione di alcuni cittadini circa il mancato servizio di Guardia medica nella giornata di sabato 18 maggio. «L'attività di consulen-

za e visite domiciliari è stata totalmente garantita dai medici della Guardia medica in servizio-precisa ancora Asl5- mentre l'attività ambulatoriale dai medici di medicina generale con le stesse modalità con cui viene svolta durante la settimana e nel weekend portata avanti dalla Continuità Assistenziale. Occorre sottolineare, infatti, che in base al Ccnl gli Mmg, se sussistono accordi aziendali, possono svolgere le attività di assistenza sanitaria sul territorio anche in altre fasce orarie oltre quelle di ricevimento stabilite e nei giorni prefestivi e festivi.

Questo ha consentito un'organizzazione tale da garantire ai cittadini il servi-

zio in tutte le sue articolazioni senza la necessità di chiudere poli o sospendere attività come sta accadendo in tutta Italia per la nota carenza di medici che purtroppo coinvolge anche Asl5. Inoltre, si è provveduto ad informare l'utenza dell'organizzazione del servizio attraverso un comunicato stampa che è stato pubblicato su tutti i media e sul sito aziendale, oltre che ribattuto sulla pagina Fb istituzionale. Un cartello informativo era presente sulla porta della sede della Guardia medica in via Mario Asso alla Spezia che comunque ha prestato servizio ambulatoriale anche dalle 20 alle 23,30». —

D.F.

Nuovo primario in Urologia È Di Benedetto arriva dalla Toscana

Raccoglie il testimone di Conti andato in pensione nel 2023

Doris Fresco / LASPEZIA

Andrea Di Benedetto è il nuovo direttore della Struttura complessa di Urologia dell'Asl5. La delibera che conferisce ufficialmente l'incarico è stata pubblicata nei giorni scorsi nell'albo pretorio dell'ente, concludendo così l'iter di selezione avviato a marzo. Il nuovo direttore arriva dalla Usl Toscana Nord Ovest, laureato nel 1997 in medicina e chirurgia e specializzato in urologia a Pisa nel 2002. Di Benedetto ha anche un Master di II livello in chirurgia andrologica conseguito all'Università di Trieste.

Di Benedetto prende così le redini del reparto lasciato da Enrico Conti, andato in pensione a fine 2023, dopo averlo diretto dal 2015. L'incarico, che



Andrea Di Benedetto

verrà confermato al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, ha durata quinquennale, dopo di che potrà essere rinnovato.

La Struttura complessa Urologia di Asl5 (al San Bartolomeo di Sarzana), che ora potrà contare sul nuovo direttore, effettua interventi di chirurgia

di vario tipo, anche oncologica urologica. Ha un gruppo interdisciplinare cure (Gic) per l'Urologia ed è riconosciuta come centro per la cura delle neoplasie di interesse urologiche nell'ambito dei Diar della Regione Liguria. Attualmente sono attivi vari ambulatori, tra i quali quelli di urologia generale, di andrologia dove si effettuano visite, ecografia e ecodoppler andrologici, l'ambulatorio di uro-oncologia; un ambulatorio della calcolosi, dove si effettuano sia visite che ecografia, l'ambulatorio di uroginecologia e urodinamica, l'ambulatorio per piccoli interventi come cistoscopia e rimozione stent ureterali e un ambulatorio infermieristico dove vengono effettuati, tra le altre cose, cateterismi, dilatazioni ure-



L'ospedale di Sarzana

trali, piccole medicazioni, terapia iniettiva e dove vengono gestiti pazienti urostomizzati.

Per ricoprire il ruolo, ai candidati venivano chieste una serie di competenze specifiche sia professionali che manageriali, oltre a conoscenze scientifiche e attitudini ritenute prioritarie per l'assolvimento dell'incarico di direttore di struttura complessa, come la comprovata esperienza da primo operatore nell'ambito dell'attività chirurgica urologica con particolare riferimento all'uro-oncologia, esperienza e formazione in tecniche di chirurgia laparoscopica, experien-

za e formazione in tecniche di chirurgia robotica o conoscenza ed esperienza nelle tecniche endoscopiche mini invasive con particolare riferimento all'utilizzo delle tecniche laser e delle nuove tecnologie, ma anche capacità di gestione dell'attività ambulatoriale di pre-ricovero capacità ed esperienza nella gestione delle attività specialistiche ambulatoriali sul territorio in collaborazione con i medici convenzionati e la costante attività di aggiornamento e la capacità di promuovere la cura del diritto all'informazione dell'utente —

HA VINTO IL BANDO DI SELEZIONE

Chirurgia generale Feleppa nominato nuovo direttore

Doris Fresco / LA SPEZIA

Cosimo Feleppa è il nuovo direttore di Chirurgia generale ad alta complessità. Si è concluso così il bando di selezione avviato a fine 2023. Feleppa, che negli ultimi due anni ha ricoperto il ruolo di facente funzioni come direttore di chirurgia si è laureato all'Università degli studi di Napoli Federico II e si è specializzato in Chirurgia generale e dei trapianti all'Università degli studi di Genova. È stato Clinical Fellow in chirurgia coloretale presso l'High Wycombe Hospital di High Wycombe in Inghilterra e Ffi (Faisant Fonction d'Interne) in chirurgia generale e dei trapianti presso l'Hospital de Rangueil a Toulouse in Francia. Ha un master in Proctologia conseguito presso la Scuola Nazionale Sic di Chirurgia proctologica e del pavimento pelvico, uno in Chirurgia bariatrica e il Corso di formazione manageriale dei dirigenti di struttura Amas dell'Università di Genova. È stato dirigente medico di I livello presso Medicina e chirurgia d'urgenza e d'accettazione dell'Asl5 La Spezia e presso l'Azienda ospedaliera

Guglielmo da Saliceto di Piacenza. Dal 2013 è stato dirigente medico di I livello presso la Struttura di Chirurgia generale e d'urgenza della Asl5. È autore di numerose pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali e internazionali e di video di chirurgia laparoscopica.

Il reparto di chirurgia spezzino è dedicato all'alta complessità e all'urgenza di tutta la Provincia e l'attività di elezione riguarda principalmente la chirurgia oncologica addominale secondo gli indirizzi del Diar, che individuano alla Spezia l'Hub provinciale per la chirurgia coloretale, gastroesofagea e delle Mts epatiche. Dal 2012 si svolgono con cadenza settimanale, i Dmt (Disease Management Team) dei quali Feleppa ha contribuito alla creazione. L'individuazione della Spezia come centro di riferimento regionale per la chirurgia Laparo-toracoscopica ad alta complessità dal 2013, ha portato, negli ultimi anni, al conseguimento di risultati di rilievo nazionale nelle percentuali di colectomie totalmente laparoscopiche (80%) e di videolaparocolecistomie (98%). —

INAUGURATO IL REPARTO REALIZZATO GRAZIE A UNA DONAZIONE DI DUE MILIONI DI EURO DELLA FAMIGLIA DI EMANUELE CONIO, AVVOCATO SCOMPARSO A 48 ANNI PER UNA LEUCEMIA

Gaslini, via al nuovo centro di trapianto del midollo

La struttura è stata realizzata all'interno del padiglione 12 dell'ospedale pediatrico. Previsti sei posti letto e un'area dedicata ai genitori dei pazienti

Al secondo piano del Padiglione 12 del Gaslini c'è un reparto nuovo di zecca, che nasce grazie a una donazione: due milioni di euro per ricordare l'avvocato Emiliano Conio, scomparso cinque anni fa all'età di 48 anni, strappato alla vita da una leucemia mieloide. Nel giorno in cui sarebbe stato il suo compleanno, il regalo va ai piccoli ricoverati: è stato inaugurato il nuovo Centro Trapianto di Midollo Osseo dell'ospedale Gaslini di Genova, rinnovato grazie alla generosità della famiglia Conio.

Tramite i fondi impiegati per rimodernare il reparto, la famiglia ha provveduto ad ac-



Il taglio del nastro del nuovo reparto inaugurato ieri al Gaslini

quistare strumentazioni di ultima generazione e anche a favorire la formazione di giovani ricercatori, oltre ad aumentare l'accoglienza per i pazienti provenienti dall'estero.

Il fondo messo a disposizione dalla famiglia è stato impiegato con tre differenti finalità: 500 mila euro sono stati utilizzati per acquistare nuovi arredi e l'equipaggiamento del nuovo reparto e del day hospital al padiglione 12, e per decorare la saletta procedure del reparto di Emato-Oncologia. Un milione, invece, è stato destinato al progetto Cantera, un percorso di formazione dedicato a ricercatori e medici specializzati in emato-oncologia pediatrica, con le prime due borse di studio sono già state assegnate alle giovani dottoresse Giulia Fiumana ed Eugenia Mariani. Infine, altri 500 mila euro sono stati impiegati per la

presa in carico di pazienti stranieri affetti da gravi malattie emato-oncologiche. I locali rinnovati ospiteranno sei posti letto e nel nuovo reparto è disponibile anche una stanza doppia per il ricovero del donatore, oltre a spazi dedicati per il comfort dei genitori in assistenza. Le stanze sono state dipinte e abbellite dall'artista Silvio Irilli, fondatore di "Ospedali Dipinti", che le ha "trasformato" in fondali marini. La mamma Anna Maria Caterina Pizzi e la moglie Simona Oliveri Conio non nascondono l'emozione: «Caro Emiliano, è a te che mi voglio rivolgere. Siamo qui per il tuo compleanno e per l'inaugurazione di un reparto che accoglierà i tuoi piccoli amici - si commuove mamma Anna - Te ne sei andato con profonda fede, coraggio e dignità. Sicuramente saprai proteggere i bambini di questo re-

parto, a te dedicato e da te voluto». Di un «segnale importante e una tappa di crescita dell'ospedale» ha parlato l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, mentre la collega di giunta con delega alle Pari opportunità, Simona Ferro, ha ricordato la figura di Emiliano Conio che «si è affidato alla volontà della ricerca e ha voluto impegnarsi per aiutare il prossimo». «Oggi celebriamo un atto di generosità che spinge tutti a mettersi in gioco» ha spiegato Lorenza Rosso, assessore comunale alle politiche sociali, mentre per Luciano Grasso, vicepresidente del Gaslini, si tratta di «una giornata da incorniciare». Per Raffaele Spiazzi, direttore sanitario del Gaslini «i nostri bambini hanno qualche possibilità in più per essere curati da noi». —

B. D'O.

La sclerosi multipla diventa una mostra In piazza i ritratti dei sintomi invisibili

Dieci volti e dieci storie rielaborate dall'intelligenza artificiale
In centro esposizione con i pannelli creati da Aism e Fism

Federico Mereta

Cristina. Francesco. Nevio. Rachele. E tanti, tanti altri. Sono loro, ognuno con la sua storia, i veri protagonisti di *PortrAIts*, l'originale mostra che è partita ieri da Genova, per svelare, grazie all'intelligenza artificiale, i tanti volti che non conosciamo della sclerosi multipla. L'iniziativa apre la settimana dedicata alla patologia. La mostra rimarrà in largo Pertini, nel capoluogo ligure, fino al 31 maggio. Per creare attenzione su una malattia che colpisce soprattutto i giovani con una nuova diagnosi ogni tre ore. Grazie all'esposizione che tutti

Usato il generatore di immagini Ai Midjourney a partire da casi reali

potranno osservare passando per il centro della città, si potrà riflettere sulla parte più intima e fragile dei tanti che hanno voluto offrire all'intelligenza artificiale la loro storia. Per renderla visibile a tutti. E per capire quanto può pesare il lato nascosto della malattia.

La mostra e tutte le iniziative della settimana sono volute da Aism, l'Associazione



Vari momenti dell'inaugurazione della mostra in largo Pertini

italiana sclerosi multipla, insieme alla Fondazione Fism – Fondazione italiana sclerosi multipla. Genova quindi diventa la capofila dei tanti eventi programmati in tutta Italia. «Vogliamo lanciare la Settimana nazionale dalla città in cui si trova la sede nazionale di Aism e da cui la ricerca innovativa e di eccellenza sulla sclerosi multipla e malattie correlate parte

per arrivare al mondo», racconta Mario Alberto Battaglia, presidente di Fism. Mettere in luce significa anche far vedere quello che può sembrare invisibile, per chi vive con la malattia, amici e familiari. Per questo la Lanterna, la fontana di piazza De Ferrari e il Palazzo della Regione si illumineranno di rosso.

«PortrAIts ha la capacità

di svelare lati nascosti di questa malattia, costringendola a gettare la maschera – precisa Francesco Vacca, presidente nazionale Aism – Grazie all'intelligenza artificiale sono stati svelati i sintomi invisibili della sclerosi multipla. E sono stati messi in mostra, letteralmente. Grazie a tutte le persone con sclerosi multipla che si sono messe in gioco, partecipando con gli esperti a “istruire” l'intelligenza artificiale, sono state generate immagini potenti, capaci di smuovere attenzione e sentimenti», spiega Francesco Vacca, presidente nazionale Aism.

Attraverso dieci pannelli, si osservano altrettante storie e relativi sintomi, per farli capire a quei quattro italiani su cinque che secondo un'indagine Doxa non li conoscono. Qualche esempio? Il braccio diventa un pezzo di ghiaccio. La lingua si intreccia. La testa pare andare in fiamme. La stanchezza costringe a letto. Il bruciore parte dal piede e risale. La memoria, a volte, svanisce. E il disagio si fa pesante senza che gli altri se ne accorgano.

Grazie a un testo e a una fotografia, i pannelli diventano così un modo di capire. Esplorando un pezzo di vita altrui. Perché grazie alla versione pro del generatore di immagini Ai Midjourney, sono stati rielaborati i ritratti fotografici di dieci protagonisti, sulla scorta dei loro racconti, per narrare il sintomo nascosto della patologia per loro più significativo.

Alla ricerca dell'invisibile, insomma. Pensate alla descrizione di Antonella Ferrari, madrina di Aism, scrittrice, attrice e autrice dello spettacolo teatrale che porta in scena la sua condizione di persona con sclerosi multipla: «La vista a volte mi si appanna, come se vedessi un cielo pieno di nuvole. Penso che questo progetto renda chiaro a tutti cosa significhi vivere con questa malattia e possa aiutare le persone con sclerosi multipla a lottare ancora di più per i loro diritti». —

TENDER TO NAVE ITALIA

Disturbo dell'umore e terapia del mare

LA SPEZIA

Tra mare e venti, per comprendere e affrontare il disturbo dell'umore in adolescenza. Il 28 maggio salperà dal porto della Spezia un equipaggio speciale, a bordo del brigantino della Fondazione "Tender to Nave Italia". Si tratta di un gruppo di adolescenti in carico ai Servizi Salute Mentale Infanzia Adolescenza che sarà accompagnato da personale della Marina Militare, della Fondazione e dell'Ausl Toscana Centro in un'esperienza uni-

ca di crescita. Tutti a bordo avranno un ruolo preciso, imparando a fare squadra e ad affidarsi, affrontando responsabilità e difficoltà. I giovani saranno coinvolti in laboratori creativi e attività pratiche.

«Vogliamo la de-stigmatizzazione della malattia mentale così da consentire di creare un ambiente terapeutico inclusivo, riducendo pregiudizi, favorendo l'inclusione sociale» ha detto Elisa Guerrieri, assistente sociale del Dipartimento Servizio Sociale e vicecapo progetto. — L.IV.



La polizia Stradale e l'Asl dopo aver fermato il furgone (seminascosto sulla sinistra) al casello autostradale di Santo Stefano Magra

Furgone carico di pesce sequestrato dalla Stradale Asl: «Non era autorizzato»

Il venditore è un commerciante ittico napoletano con 500 mila follower. Sui social garantiva la bontà del prodotto che era ben conservato ma senza documenti

Doris Fresco / LA SPEZIA

Pesce fresco, di qualità, venduto a molto meno del valore di mercato, ogni settimana attraversa l'Italia, da Napoli a Pisa, Piacenza, Milano, Bergamo o

Santo Stefano, ma le tappe sono in continuo aumento, vista la grande richiesta che la pescheria, molto attiva sui social, riceve ogni giorno.

Questa volta però il viaggio si è interrotto bruscamente, perché, su richiesta della Stradale, che ha fermato all'uscita del casello di Santo Stefano Magra il furgone per un controllo di routine, è intervenuta la Struttura complessa di Igiene della produzione com-

mercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati di Asl5, che ha sequestrato circa due quintali di pesce, crostacei e molluschi. La pattuglia intervenuta per il controllo ha riscontrato l'assenza di documentazione di accompagnamento dei prodotti trasportati e ha allertato l'Asl5: le derrate ittiche si presentavano in contenitori box di polistirolo pronti per essere

ceduti agli acquirenti in luoghi stabiliti in precedenza, lungo un percorso a tappe che attraversava il centro e nord Italia, ad un prezzo decisamente inferiore rispetto al valore di mercato.

La merce, dai controlli eseguiti dall'Autorità sanitaria intervenuta subito sul posto, proveniva da una pescheria del centro di Napoli il cui titolare risulta essere molto attivo sui social con quasi 500 mila followers. Proprio tramite i social, infatti, il titolare della pescheria pubblica video e post in cui in maniera molto simpatica ed accattivante promuove la merce ed invita chi lo segue da diverse Regioni a prenotare i cosiddetti "box famiglia" ad un prezzo notevolmente appetibile per la tipologia di prodotti in essi contenuti tra cui pesci, crostacei e frut-

ti di mare. Si calcola che per la stessa merce venduta in un box per circa 50 euro, sul mercato servano almeno 200 euro. Inoltre le autorità hanno trovato mitili, ostriche, vongole e telline trasportate alla rinfusa, cioè privi di etichettatura e non confezionati in retine come prevede la normativa a tutela del consumatore. I prodotti per essere commercializzati devono essere sottoposti a depurazione e confezionati in appositi stabilimenti chiamati Centri di Spedizione Molluschi. Anche le informazioni obbligatorie previste per il pesce dalla normativa, tra cui l'obbligo di indicare la presenza di eventuali allergeni, quali ad esempio i solfiti, non erano garantite e fornite in nessuna modalità agli acquirenti, anche perché tale forma di acquisto a distanza, non permette la corretta informazione del consumatore sulla provenienza del pescato, sui trattamenti e sulle modalità di trasporto in regime di temperatura. Da sottolineare che la merce trovata dai professionisti di Asl5 si presentava conservata correttamente in ghiaccio e trasportata con un automezzo refrigerato. Il problema è che la società incaricata del trasporto e delle consegne alla clientela è risultata essere, da successivi controlli d'ufficio, non autorizzata per tale attività del settore alimentare. L'intero quantitativo, residuo delle precedenti tappe, è stato così posto sotto sequestro dagli addetti al controllo dell'Asl5 ed il furgone, piombato e sigillato, è stato inviato in vincolo sanitario nel luogo di partenza, a disposizione della Asl competente sul territorio previo accordo con i servizi veterinari campani. —

Allarme pollini per gli allergici Valori in rialzo

LA SPEZIA

Giornate complicate per chi soffre di allergie ai pollini. La natura si risveglia, grazie alle temperature miti. Ed il bollettino Arpal dell'ultima settimana non lascia margini di dubbio. È tempo di concentrazioni alte per un elevato numero di piante. E la tendenza delle prossime settimane sarà a salire. È il periodo in cui statisticamente il fenomeno è più intenso. Fra il 13 e il 19 maggio - conferma l'agenzia regionale per l'ambiente - sono state rilevate alte concentrazioni polliniche per quercia, faggio e olivo. Quantità significative anche per il frassino.

I valori appaiono inferiori per carpini, cipresso, pino, acero, salice e per le erbe delle famiglie graminee poacee, chenopodiacee amarantacee, composite, urticacee. Le spore fungine di alternaria viaggiano su

medi livelli, ma anche in questo caso si prospettano concentrazioni in aumento. Arpal garantisce un servizio informativo aggiornato, con bollettini settimanali in cui è possibile verificare l'andamento dei pollini delle erbe alle quali si è allergici. Se il colore è arancione, scatta la soglia di allerta. Se è rosso, la concentrazione è già decisamente elevata. La stazione di monitoraggio aero biologico della Spezia è operativa dal marzo 1991. Il rilevamento - viene effettuato tutto l'anno. Il campionatore si trova sul tetto della sede di via Fontevivo, a 20 metri dal suolo.

Alle spalle ci sono «basse colline popolate da castagno, frassini, olivo, leccio, robinia, carpini, nocciolo, pini e piante tipiche che fanno parte della macchia Mediterranea». —

S. C.

In prima istanza la richiesta venne rigettata: così scatta la vertenza. Al paziente erano stati diagnosticati ispessimenti pleurici a placca

Amianto, danni da esposizione

Ex militare ottiene la pensione

IL CASO

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Per quindici anni è stato imbarcato come motorista navale, nella Marina Militare, a stretto contatto con ambienti in cui l'amianto era purtroppo molto diffuso. Quando gli so-

no stati diagnosticati "ispessimenti pleurici a placca", con sindrome restrittiva polmonare e riduzione della capacità vitale e dei polmoni ha avuto la conferma di aver contratto patologia strettamente connessa all'esposizione.

Ed ora la Corte dei Conti gli ha concesso la pensione privilegiata, perché quel deficit respiratorio «è suscettibile di

evolversi in mesotelioma o altro tumore polmonare».

Continuano a esplodere i casi di asbestosi e mesotelioma pleurico, fra quanti hanno lavorato come civili e come militari presso l'Arsenale spezzino a terra o su navi imbottite di amianto. L'ennesima vertenza di fronte alla Corte dei Conti vede protagonista uno spezzino al quale la Difesa ha inizial-

mente rigettato la domanda di pensione privilegiata ed equo indennizzo: salvo poi ravvedersi in sede di causa. Il lavoratore, come ormai prassi diffusa, ha avviato in parallelo due vertenze, una di fronte alla giustizia contabile, l'altra dinanzi al tribunale del lavoro, alla Spezia. Il giudice del lavoro ha disposto e acquisito una consulenza tecnica, sulla base della quale è stata accertata l'invalidità derivante da causa di servizio. Tuttavia il ministero della Difesa, sulla base anche di un pronunciamento della commissione medica ospedaliera spezzina del dipartimento militare di medicina legale, ha inizialmente rigettato la richiesta della pensione privilegiata.

La malattia è stata riconosciuta, ma classificata in una ta-

Consultorio familiare trasferito a Bragarina

Doris Fresco / LA SPEZIA

Da domani le attività del consultorio della Spezia (via XXIV Maggio) si svolgeranno nella sede di Bragarina in via Sardegna, 45, palazzina B, secondo e terzo piano. Invariati gli orari di ingresso per ciascun servizio. Il consultorio nasce per rispondere ai bisogni della famiglia, della donna, della coppia, dell'infanzia e dell'adolescenza.

In particolare opera sulle aree ostetrico-ginecologica, pediatrica e psicosociale e le prestazioni offerte richiedono la presenza di equipe multidisciplinari favorendo la considerazione della persona nella sua globalità, al fine di promuovere la salute ses-

suale, riproduttiva e relazionale del singolo, della coppia e della famiglia. I servizi che il Consultorio fornisce sono molteplici e prevedono, tra le altre cose, vaccinazioni, visite ostetrico-ginecologiche o consulenza pre-concezionale, contraccezione, procreazione responsabile, gravidanza, nascita e allattamento, home visiting e presa in carico della maternità fragile dalla nascita fino al primo anno di vita del bambino; interruzione volontaria di gravidanza o valutazione e supporto ai problemi dell'infanzia e dell'adolescenza, sostegno alla genitorialità. A Bragarina si terrà anche lo screening paptest (0187534561). —

Le zone con panchine e sedute sono transennate e inutilizzabili
Possibile svolta: in vista lo stanziamento triennale di 355 mila euro

Ospedale Sant'Andrea Giardini e aree verdi sommersi dall'erba

IL REPORTAGE

Sondra Coggio / LA SPEZIA

Panchine in ostaggio delle erbe, cresciute fino a diventare altissime, al complesso ospedaliero Sant'Andrea della Spezia. L'impatto, per chi arriva in visita o per i degenti stessi, rivela una mancanza di cura. Alcune aree dei giardini sono transennate con barriere che impediscono l'accesso. In altre ci sono recinzioni e catenelle che rendono inaccessibili le sedute.

L'effetto visivo del verde è piacevole, ma del tutto inopportuno. I pazienti che possono uscire a prendere un po' d'aria o i familiari che vanno a fare loro visita non possono

mettersi a sedere. Alcune panchine sono circondate. Altre sono semi nascoste. Si intravedono a fatica perfino i monumenti ai benefattori del passato, quelli che diedero cospicue offerte per pagare i lavori di costruzione dell'ospedale. Qualcosa nelle manutenzioni pare non aver funzionato, di recente.

Il colpo d'occhio è quello di una sorta di giungla. E questo non è un bene, proprio in piena stagione delle allergie. È così dappertutto. Sia che si salga a piedi dal palazzo centrale, affacciato su via Vittorio Veneto, sia che si proceda dall'ingresso del Pronto Soccorso, su via Mario Asso.

Sembra l'opera di un giardiniere sregolato. Nelle aiuole sono cresciuti infestanti altissimi. Lato spaccio aziendale,

non si vede nemmeno più la palazzina della mensa, guardando dall'alto. E fra i vialetti regna una natura allo stato libero. Fossero campi, sarebbe magnifico. Si tratta però di un complesso ospedaliero, in cui un pochino di ordine non starebbe male: anche se il disordine naturalmente non incide sulla validità delle terapie. La svolta potrebbe arrivare forse dalla deliberazione pubblicata ieri all'albo pretorio della Asl 5.

Si tratta di un atto di «adesione all'accordo quadro per il servizio di manutenzione delle aree verdi», con una proposta di «integrazione» di natura tecnica, per mettere a fuoco il tipo di servizio auspicato. Per il 2024, la somma impegnata dalla Asl 5 risulta pari a 74 mila euro. In sintesi,

dall'atto emerge che la gara per i servizi manutentivi già era stata fatta dalla Regione Liguria nel 2023, con predisposizione degli atti a giugno e affidamenti a dicembre. Gli uffici regionali avevano messo a bando lo stesso tipo di servizio per tutte le Asl, suddividendo la gara in quattro distinti lotti territoriali, uno per ciascuna provincia. Quello di interesse spezzino era il lotto 4, e proponeva un importo massimo presunto a base di gara pari a 524 mila euro per il triennio 2024-2026. La Asl 5 aveva aderito.

Nel dicembre 2023 la Regione aveva aggiudicato la gara, tutti e quattro i lotti, ad una società cooperativa agricola di Genova, che aveva praticato uno sconto importante, pari al 26%. L'intesa era stata sottoscritta all'inizio dell'anno, sempre attraverso la mediazione della Regione. Non è dato sapere se il contratto sia già partito oppure no. La nuova deliberazione spiega soltanto che «considerate le specifiche esigenze aziendali relative agli aspetti tecnico gestionali dei servizi, si ritiene utile integrare il capitolato di appalto con un allegato tecnico complementare». In definitiva, nei tre anni fra 2024 e 2026 il servizio di cura del verde costerà 355 mila euro. —

I TRASPORTI

La metropolitana a San Martino non prima del 2030

I progetti illustrati in commissione, il costo è di 280 milioni
Al momento il prolungamento è senza copertura finanziaria



di **Alberto Bruzzone**

Serviranno almeno cinque anni per poter arrivare in metropolitana al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova. L'obiettivo è il 2030, per effettuare un prolungamento della tratta da piazza Martinez al nosocomio, con una fermata intermedia in viale Benedetto XV. Importante il costo di tutta questa operazione: 280 milioni di euro che, al momento, non sono nelle disponibilità del Comune di Genova. I programmi della Civica amministrazione sono stati illustrati ieri mattina in Sala Rossa a Palazzo Tursi, in occasione della Commissione Comunale alla quale ha partecipato l'assessore alla Mobilità Matteo Campora, insieme ai tecnici di Amt. Secondo l'azienda di trasporti del Comune di Genova, il tracciato dalla fermata di piazza Martinez a quella di via Mosso sarà lungo 1,8 chilometri e bisognerà scendere in profondità di almeno 34 metri per realizzare la stazione di viale Benedetto XV e di almeno 23 metri per la stazione di via Mosso. Il totale dell'operazione ammonta a 282,5 milioni di euro, di cui 90 per le due stazioni e 184 di lavorazioni complessive. Gli 1,8 chilometri saranno a raso per 350 metri, in trincea per 220 metri e in galleria per i re-



▲ **L'assessore**
Matteo Campora ha illustrato il cronoprogramma a Tursi

**Il progetto sarà
presentato al Mit
a ottobre
Obiettivo il 2026
per la stazione
di San Fruttuoso**

stanti 1,3 chilometri. Il progetto sarà presentato al Ministero dei Trasporti entro l'ottobre di quest'anno. «L'obiettivo - spiega Campora - è aprire entro il 2026 la stazione di San Fruttuoso/Martinez ed essere poi pronti a proseguire il tracciato verso Levante. Questa estensione aiuterebbe a gestire il trasporto pubblico locale, togliendo migliaia di persone dai bus su gomma, e permetterebbe alle persone di raggiungere dalla Valpolcevera l'ospedale e l'università». L'assessore alla Mobilità anticipa: «Nel 2025 il Ministero dovrà effettuare le valutazioni sulle opere da finanziare, quindi la prossima primavera sapremo se il progetto potrà partire. Da lì comincerà la definizione del progetto di fattibilità tec-

nico economica rafforzato, a cui poi seguiranno i cantieri. Oggi la metropolitana di Genova copre una tratta di circa sette chilometri, l'obiettivo è triplicarla. Se tutti i progetti nel cassetto fossero finanziati, ci vorrebbe circa un miliardo di euro comprendendo l'estensione verso la Fiumara oltre quella verso San Martino». Presentare però un progetto troppo oneroso comporterebbe il rischio di una bocciatura, visti gli importi messi a disposizione dal Mit per progetti nazionali: «Si potrebbero chiedere finanziamenti su tratte più lunghe, ma i fondi sono due miliardi su tutta Italia ed è quindi difficile ottenere finanziamenti per importi troppo grandi, meglio procedere a lotti». Perplexità sono state manifestate dalle minoranze. Il consigliere comunale della Lista RossoVerde, Filippo Bruzzone, ha osservato: «Il prolungamento della metro sino a San Martino, per quanto condivisibile, è molto di là da venire. Ad oggi non ci sono né progetto preliminare né finanziamento. Siamo nel libro dei sogni». Il consigliere di Fratelli d'Italia Vincenzo Falcone ha chiesto se saranno previste fermate nei pressi dell'ospedale Gaslini, ma secondo Campora «a oggi non esiste una valutazione per andare oltre San Martino».

Alisa e la serata teatral-sanitaria “Campagna per tutelare la salute”

Ieri il nostro giornale ha raccontato dell'evento tenutosi il 6 maggio al Teatro della Gioventù, nel corso del quale Regione Liguria ed Alisa hanno pubblicizzato la nuova campagna di spot - affidata per 80 mila euro Corrado e Camilla Tedeschi - per comunicare i corretti stili di vita. All'iniziativa erano stati invitati dirigenti delle Asl liguri, alcuni dei quali, autorizzati, hanno raggiunto il teatro con le auto di servizio.

Alisa, che già nell'articolo di ieri aveva fornito delle spiegazioni, interviene ancora per alcune precisazioni, che non smentiscono le notizie scritte da *Repubblica*: «Le campagne, come quelle con protagonisti Camilla e Corrado Tedeschi, hanno la finalità di diffondere e promuovere corretti stili di vita per tutelare la salute. Da una parte hanno l'obiettivo di aiutare il cittadino ad adottare

comportamenti che possano ridurre il rischio di contrarre le malattie. Dall'altra rappresentano un vero e proprio investimento per il sistema sanitario. Come confermato da diversi studi sulla materia, ogni euro investito nei corretti stili di vita ne frutta mediamente almeno tre in risparmi, riducendo il numero di persone che si ammalano, si abbattano i costi da sostenere per prendere in carico i pazienti». Alisa non specifica quanto risparmio garantiscono i corretti stili di vita promossi a costo zero dal servizio pubblico (ad esempio il Dipartimento Asl3 di cui scriviamo in questa stessa pagina).



◀ L'evento

Un'immagine della serata al Teatro della Gioventù. Da sinistra Corrado Tedeschi l'assessore Angelo Gratarola e il presidente Giovanni Toti

«Anche grazie alle campagne di comunicazione sulla donazione di sangue - prosegue Alisa - nel 2023 è cresciuto sensibilmente il numero di giovani donatori e si è evitato, in estate, carenze di sangue, invertendo il trend. Il fatto che le campagne sulla salute sui canali social di Regione Liguria abbiano superato costantemente il milione di visualizzazioni e moltiplicato i clic agli approfondimenti con i medici, sono una ulteriore testimonianza della bontà del percorso. La serata a teatro, per la quale il personale della sanità è stato invitato (non convocato), è una occasione per far conoscere al mondo della sanità ligure la qualità del lavoro che è stato portato avanti per promuovere i corretti stili di vita, con l'intenzione di coinvolgere sempre di più i medici e gli esperti. — m.p.

Cure palliative pediatriche Un mantello di solidarietà

Un mantello di duecento metri sarà steso davanti all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova, questa mattina alle 11, per la manifestazione "Avvolti dallo stesso arcobaleno", per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema delle cure palliative pediatriche.

Il grandissimo telo, realizzato con oltre 2500 toppe lavorate all'uncinetto da volontari di tutto il mondo in collaborazione con l'associazione Maruzza Odv, occuperà l'intera scalinata della chiesa di San Gerolamo dell'Istituto Gaslini. Alla cerimonia prenderanno parte Raffaele Spiazzi, direttore sanitario del Gaslini, Luca Manfredini, direttore dell'Hospice Il Guscio dei Bimbi dell'Istituto Gaslini, la presidente dell'Associazione Maruzza Liguria, Maria Teresa Castelli, e uno dei volontari, Claudio Chiavari.



▲ **Luca Manfredini**

Direttore dell'hospice "Il Guscio"

E al tema delle cure palliative pediatriche è dedicato anche "Un mondo più migliore", il nuovo libro di Claudio Chiavari che ha raccolto, in forma romanizzata, le storie vere dei pazienti, attraverso i loro punti di vista e quelli dei genitori, delle sorelle e dei fratelli, dei medici, delle maestre e di tutto il mondo che gravita intorno al Guscio del Gaslini. La presentazione del libro sarà l'occasione per riflettere e dialogare sull'inclusione, ma anche sulle esperienze e sulle testimonianze raccolte. Il volume sarà presentato a Chiavari, nel Seminario, in piazza Nostra Signora dell'Orto, il 27 maggio e poi a Genova, il 28 maggio, ai Giardini Luzzati, alle 18: con l'autore dialogheranno il primario Luca Manfredini e Maria Teresa Castelli, modererà l'incontro Maria Elena Tramelli. – **m.bo.**

Presentati i dati del Dipartimento Educazione, diretto da Gianni Testino, raccolti con incontri nelle scuole, studi e analisi Il 70% degli under 18 ha comportamenti illegali

L'allarme che arriva dal Dipartimento Educazione a Corretti Stili di Vita e Programmi di Comunità di ASL3 è molto forte: il 70% dei ragazzi under 18 ha comportamenti illegali, che variano dal consumo di stupefacenti, all'abuso di alcol, dalle sigarette elettroniche all'azzardo online, e a spiegarlo sono proprio i giovani, quei 3100 studenti - la maggior parte tra 11 e 14 anni - che hanno partecipato agli incontri del dipartimento e hanno risposto a un questionario anonimo sui loro stili di vita. «Quello che emerge è un aumento significativo di comportamenti che fino a qualche anno fa erano in fase embrionale - spiega il direttore del dipartimento, Gianni Testino - come le sigarette elettroniche che la proposta di sostanze sintetiche, e l'azzardo online, che si aggiungono a quelli già noti come la cannabis che coinvolge il 20% della popolazione giovanile, il consumo estremo di alcol nel week end, che interessa il 35% di giovani, oltre al regime alimentare non corretto con circa un 15% degli intervistati che non consuma mai frutta e verdura. Il dato che preoccupa di più, però, è che il numero di ragazzi che ha comportamenti illegali per colpa di una società che non è più educante e preferisce il mercato alla salute». A guardare le tabelle, esposte nel corso dell'incontro da Patrizia Balbinot, referente per le scuole del dipartimento, colpiscono i dati relativi alle fasce preadolescenziali, con un 3,6% di ragazzi tra gli 11 e 12 anni che giocano d'azzardo, un 2,2% che abusa di alcol, un 4% che fa uso di e-cigarette. Proprio per questo sono strategici questi incontri che permettono di: «Interagire. soprattutto con i giovani sotto i 12 anni - continua Testino - perché sono gli anni nei quali c'è un cambia-



L'INIZIATIVA

Stili di vita (s)corretti I ragazzi si raccontano nel progetto di Asl3

di Fabrizio Cerignale

mento di visione di vita mentre, successivamente, diventa più complicato». Andando avanti nell'età, infatti, il quadro non migliora: la sigaretta elettronica è in mano al 39% di giovani tra i 16 e i 18 anni, 2 su 5 consumano cannabis e il 33% beve in modalità "binge", incontrollata. Partendo da questi numeri, però, si può costruire un percorso virtuoso che dalla scuola si amplia a tutte le fasi della vita e a ogni classe sociale.

«Questo è il momento di dimo-



strare che la strada che abbiamo intrapreso è quella giusta - sottolinea Luigi Carlo Bottaro, direttore generale di Asl 3 - qui parliamo di scuola, che sono gli anni che formano la persona, ma l'obiettivo è di allargare l'esperienza alle diverse età e fasce sociali. Siamo orgogliosi di avere coinvolto le persone ristrette nelle case circondariali, perché la salute è un diritto imprescindibile, e pensiamo che l'educazione ai corretti stili di vita si debba applicare anche ai soggetti anziani

L'evento

L'incontro di ieri al Ducale; sotto, Ricchebono, Balbinot e Testino

sani, che possono e devono avere una vita il più possibile esente da malattie, così come ai pazienti oncologici che dall'ambulatorio di medicina integrata del Galino possono avere indicazioni su come migliorare la qualità della vita e avere una adeguata alimentazione anche nel corso di terapie molto impattanti».

Un'attività di prevenzione che migliorando la qualità della vita permette anche di risparmiare sul sistema sanitario.

«Il 50% delle morti oncologiche sarebbero evitabili se si seguissero corretti stili di vita - conclude Bottaro - e, aldilà di tutti i fattori etici e morali, se immaginiamo il costo di una giornata di degenza tra i 500 e i 700 euro e le spese altissime dei farmaci di ultima generazione, avremo una ricaduta notevole sul servizio sanitario nazionale con un risparmio di risorse che si potranno destinare a temi come la vecchiaia, che nella nostra regione andiamo maggiormente ad affrontare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronte 17 centrali per gli esami e le visite di 34mila liguri fragili

Ormai manca solo l'ultimo tassello, il completamento del percorso delle certificazioni, ma dal 1 luglio, come previsto nel cronoprogramma, le diciassette Cot, le centrali operative territoriali della Liguria entreranno in funzione. Si tratta del primo tassello del piano di assistenza territoriale del governo, previsto dal Pnrr, che prevede l'entrata in servizio delle "case di comunità", che saranno il punto di riferimento per l'assistenza di prossimità e inizieranno l'attività tra quest'anno e il prossimo, e gli ospedali di comunità che svolgono una funzione intermedia tra l'assistenza domiciliare e il ricovero di bassa intensità, che saranno aperti tra il 2025 e il 2026. A tracciare la "road map" l'assessore alla sanità della Regione Liguria Angelo Gratarola ha spiegato come questa sia un punto di forza per aiutare i cittadini più fragili, circa 34 mila over 65 liguri nella prima fase che arriveranno a oltre 40mila assistiti entro il 2026, come i malati cronici che necessitano di visite, terapie e interventi.

«Persone che prima dovevano andare dal proprio medico di famiglia e da lì iniziare un lungo percorso – spiega l'assessore – e che ora potranno semplicemente telefonare alla Cot e trovare operatori a disposizione tutti i giorni della settimana per gestire diverse attività. Infermieri e personale di supporto che, tra l'altro, già conoscono i dati del paziente attraverso il nuovo sistema della "cartella a ca-

Il primo tassello realizzato con i fondi Pnrr, l'assistenza integrata garantita con una telefonata tramite le cartelle mediche online

di **Fabrizio Cerignale**

sa" che rappresenta uno strumento gestionale attivo e non semplicemente di un sistema di archiviazione. La cartella, infatti, viene aggiornata volta per volta, in caso di ricovero in ospedale o accesso al pronto soccorso e, quindi, la storia clinica non si interrompe mai, e fino ad oggi non era così».

Le diciassette centrali liguri, quindi, saranno attive a Imperia,



Sanremo e Bordighera per la ASLI, Savona, Cairo Montenotte e Finale Ligure in ASL2, Voltri, Bolzaneto, Fiumara, Struppa, Castelletto e Quarto in ASL3, Chiavari e Sestri Levante in ASL4, La Spezia, Sarzana e Brugnato in ASL5, che saranno aperte fino alle 17 nei giorni feriali e fino alle 14 nei festivi. «È evidente che questa è la prima grande scadenza raggiunta per la

partita Investimenti Pnrr. Stiamo quindi lavorando nella direzione di quello che è il disegno definitivo previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal Decreto Ministeriale 77 per l'assistenza territoriale, con un sistema che a piccoli passi si definisce, come un puzzle.

Ad oggi abbiamo rispettato tutte le scadenze e stiamo dando con-

tenuto a quello che diventeranno le Case di Comunità con una metodologia di lavoro incentrata su un forte coordinamento regionale che in maniera organica accompagna il territorio».

In questo caso si tratta di 32 strutture, che saranno aperte dal 2024 al 2026, che diventano il punto di riferimento per la popolazione per l'assistenza di prossimità, a cui i cittadini in particolare quelli fragili e cronici, trovano le risposte ai loro bisogni di natura sanitaria, sociosanitaria e sociale, riducendo così il ricorso alle strutture ospedaliere. Infine ci sono gli 11 ospedali di comunità. «Che sono uno strumento che da un lato servirà a frenare l'avvi al pronto soccorso di quei pazienti che potrebbero stare all'interno di una struttura gestita più dal punto di vista infermieristico che medico – sottolinea Gratarola – e dall'altra parte assorbire quei pazienti che prima di poter tornare nel proprio domicilio necessitano di qualche giorno di assestamento». Resta, ovviamente, il problema annoso del personale, che non riguarda solo la Liguria ma che è particolarmente complesso.

«Questo non è un problema solo del territorio ma di tutto il servizio sanitario nazionale – conclude Gratarola – alcune risorse sono difficilmente reperibili, però questa è la strada e ci dobbiamo muovere all'interno di queste regole».